

Manovra tariffaria, ma non solo

Dal 1° luglio scorso il servizio di trasporto pubblico, a Modena, costa un po' di più. Nella nostra Provincia le tariffe erano ferme dal settembre 1999, non essendo state toccate neppure dall'avvento dell'euro: nel frattempo l'inflazione ha registrato un aumento attorno al 14%, mentre il complesso delle risorse disponibili dalla Regione e dagli Enti Locali per il finanziamento dei servizi minimi automobilistici di TPL si è ridotto, nell'ultimo quinquennio, di oltre il 5%, in un contesto non proprio roseo di finanza pubblica. Se si aggiunge che il costo del biglietto di corsa semplice, a Modena, era ancora assestato su livelli mediamente inferiori a quelli per lo più registrati nei principali centri della nostra e di altre Regioni, si può intuire come l'aumento fosse nell'aria: prevedibile e soprattutto inevitabile, un passaggio obbligato per garantire un servizio secondo standard qualitativi in costante e progressiva crescita. Si tratta in ogni caso di un aumento contenuto che, oltre a non coprire neppure la metà del differenziale inflattivo, resta al di sotto della soglia di 1 € per il biglietto di corsa semplice che è ormai largamente prevalente per la gran parte delle aziende; e se il biglietto di corsa semplice, passando da € 0,88 a € 0,94 registra una variazione di +6,8 % a scapito dell'utente occasionale, il complesso del nuovo piano tariffario si assesta su aumenti ben più limitati, premiando i clienti assidui e quelli che utilizzano i mezzi di Atcm su lunghe percorrenze: questi infatti subiscono variazioni in aumento in molti casi contenute su valori che si avvicinano all'1%. Il nuovo piano tariffario, concordato tra Agenzia per la Mobilità, Enti Locali e Atcm, si presenta quindi come occasione di rilancio del trasporto pubblico, un incentivo a rivolgersi allo stesso per i propri spostamenti abituali a condizioni economicamente convenienti rispetto all'evoluzione negli anni del costo della vita, uno stimolo infine a contribuire, con diversi comportamenti individuali di mobilità, ad un ambiente più sano. E ad una tale e mirata progressione tariffaria fanno da cornice una serie di interventi analogamente mirati, pure di natura tariffaria, ma anche riferiti a nuovi servizi e ad una rinnovata attenzione alla qualità dei mezzi. Tra i primi figurano lo sconto aggiuntivo del 10 % per i possessori di AtcmCard nei giorni festivi e nei giorni e orari di targhe alterne, che sale al 20 % per anziani (donne oltre i 60 anni e uomini oltre i 65) e invalidi, ai quali lo sconto maggiorato è riservato anche nei giorni feriali, nelle fasce orarie di minor utilizzo dei mezzi pubblici (9,00/12,00 e 14,00/17,30). L'ing. Silvano Cavaliere, Direttore Generale di Atcm, osserva poi che i filobus stanno riprendendo a funzionare; che a partire da oggi viene potenziata la linea 13 di collegamento con il nuovo ospedale Sant'Agostino - Estense di Baggiovara, con corse ogni 15 minuti e che a Sassuolo, per servire il nuovo ospedale di Rometta, è stato potenziato il trasporto pubblico urbano, con collegamenti con il centro e le stazioni ogni 30 minuti; che dal 9 giugno, è stato esteso il servizio Pronto Bus del quadrante Modena Sud, che ora arriva sino a Portile. E ricorda infine che Atcm ha iniziato a razionalizzare la propria flotta e che entro il 2006 dovrà essere completata l'eliminazione dei 106 autobus più vecchi e l'acquisizione di 61 di nuovi mezzi, con una significativa riduzione dell'età media complessiva dei mezzi (da 10,1 a 8 anni) e contestuale miglioramento degli standard qualitativi: il che si traduce in un maggior numero di mezzi climatizzati (che passano da 185 a 246) e dotati di dispositivi per utenti disabili (da 25 a 71). E soprattutto migliorerà l'impatto sull'ambiente, grazie all'entrata in funzione di 20 autobus alimentati a metano, all'utilizzo di nuovi filtri per la riduzione delle emissioni di polveri e al contenimento dell'impatto acustico sia interno sia esterno ai mezzi.